

Albertini segnala il curriculum di Garrivet Rossi al presidente Ferraris Mortarino che scrive trionfante: «Superati ostacoli che parevano insormontabili»

# «Caro sindaco, è fatta...»

## Farmacie, polemiche sul neo direttore «Nomina da rifare»

Lui respinge ogni addebito, sostiene di essere responsabile solo delle proprie lettere e non di quelle scritte da altri, e tanto basti. Ma intanto la vicenda dello scambio epistolare del gennaio scorso tra Albertini e il presidente delle Farmacie comunali Giuseppe Ferraris Mortarino circa la segnalazione del curriculum di Giancarlo Garrivet Rossi, in effetti poi nominato direttore generale, non passa inosservata. E in Consiglio comunale, ieri sera, era già polemica. Sia il gruppo Ds sia quello dei Verdi, infatti, hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco perché chiarisca la vicenda. «Al sindaco che disprezza la politica e si vanta di gestire il Comune come un'azienda», scrive Valter Molinaro, capogruppo Ds in realtà si scopre che piace il sistema delle raccomandazioni. L'imbarazzante lettera del presidente delle Farmacie ci fa tornare bruscamente ad un clima da Prima Repubblica, dove tutto funzionava sulla base di amicizie e conoscenze, e chi ne era privo veniva tagliato fuori. «Albertini si difende - prosegue Molinaro - replicando che ha tutto il diritto di controllare quali persone vengano elette nei posti chiave della sua amministrazione. Nessuno glielo nega, ma dobbiamo ricordargli che il Comune è un'istituzione pubblica, soggetta al controllo democratico e alla trasparenza delle nomine e degli atti amministrativi. Viste le modalità con cui è avvenuta la nomina del direttore generale, i Ds chiedono che venga riconsiderata indicendo un nuovo bando di assunzione». Anche Basilio Rizzo (Verdi) si interroga sull'opportunità che il presidente e direttore generale conservino

l'incarico, oltre a chiedere al sindaco se «lui stesso o altre figure istituzionali siano mai intervenute con pressanti segnalazioni o raccomandazioni in procedimenti di nomina per altre cariche dirigenziali». Al-



Molinaro chiede un nuovo bando

ria per trasformare l'azienda rischia di venire meno. È per questo che è necessario fare piena luce sui criteri adottati nella scelta del direttore generale».

In realtà, nello scambio di corrispondenza la lettera più imbarazzante è la seconda, quella firmata da Ferraris Mortarino, peraltro nominato proprio dal sindaco nella tornata dell'agosto scorso. Albertini scrive il 18 novembre, poche righe per segnalare il curriculum di Garrivet Rossi «nel caso fosse di tuo interesse». Puntu. Dopodiché, dopo una battaglia interna alla commissione

esaminatrice (lo stesso Mortarino parla di «un intoppo procedurale che pareva insormontabile»), a passare il turno è proprio Garrivet Rossi. E Mortarino scrive di rimando al sindaco, il 15 gennaio, una lettera «riservata-scritta ed imbustata direttamente dal firmatario. Non esistono copie», in cui spiega: «La persona per la quale avevo ricevuto una garbatissima segnalazione, e mi è stato particolarmente caro poter soddisfare tale segnalazione, data la considerazione e la gratitudine che ionutro...per il segnalatore».

Il sindaco non commenta, ma in Comune non si parla d'altro. E intanto, proprio ieri si sono concluse

## Stati Generali porta in faccia agli ambientalisti

La grande parata per gli Stati Generali ha provocato non pochi malumori. Essere ricevuti con cronometro alla mano sarà anche segno di efficienza, ma a molti è parsa solo scarsa considerazione e maleducazione. Ieri Alberto Frazzini, presidente Wwf ed Ennio Rota, vicepresidente di Legambiente, hanno denunciato il disinteresse mostrato verso le associazioni ambientaliste, considerate di serie B. Rota spiega d'aver dovuto attendere in vano per oltre quattro ore un giorno e di aver abbandonato il giorno successivo la sala d'attesa: «Molti della società civile per fortuna non sono disoccupati e sono dovuti tornare al lavoro. Tutto sembra deciso nel segno di un rapporto stretto con i poteri forti della città».



## Incendio all'istituto tecnico Pareto

Un principio d'incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri nel seminterrato dell'Istituto tecnico per il commercio Pareto di via Litta Modignani. Poco prima della fine delle lezioni quotidiane, il fumo ha invaso il primo e il secondo piano di una palazzina del complesso scolastico. Gli studenti sono stati evacuati per precauzione e per fortuna nessuno è rimasto intossicato. L'allarme è stato dato dai responsabili dell'Istituto tecnico. Sul posto sono giunti immediatamente quattro mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia. In base a una prima ricostruzione dell'accaduto, a causa di un corto circuito le fiamme sono divampate, senza estendersi, in una stanza del seminterrato: non si sa ancora se in un laboratorio dotato di strumentazioni tecniche per gli studenti o nella stanza in cui si trova la centralina dell'impianto elettrico.

Le audizioni di associazioni e imprenditori cittadini in vista degli Stati generali che si terranno dall'11 al 13 giugno.

Amsa. Ancora a proposito di nomine: il nuovo direttore generale dell'azienda dei servizi ambientali, nominato dal Consiglio d'amministrazione, si chiama Ruggiero Anfossi. È un tecnico, per la precisione un ingegnere vicentino, e prende il posto di Roberto Motta. È stato chiamato dal presidente Roveda, e avrà il compito di riorganizzare e rilanciare l'azienda.

Laura Matteucci

## Alla Cgil Lombardia

### Culture africane a Sesto

Presso la Cgil Lombardia di viale Marelli 497 a Sesto San Giovanni è aperto un centro di orientamento di studi africani (Cosa) promosso con attività di volontariato che impegnerà militanti e delegati sindacali provenienti anche dall'Africa. Hanno presentato l'iniziativa Alioune Ndiaye, responsabile del centro, Mario Agostinelli, Idriss Sanah di «Quelli che il calcio», Anna Abrami della Fisac Cgil, Marco Stefanelli del Cto, Vincenzo Arena delle cliniche Gavazzani.

### Al Campo degli eroi

#### Commemorato Walter Tobagi

A 18 anni dal suo assassinio, Walter Tobagi è stato ricordato al Campo degli eroi di Casciana Terme (Pisa), dove la figura del giornalista è celebrata da un cippo. Parlando di Tobagi, il giornalista Angiolo Berti ha spiegato il significato del cippo: un'ascia che taglia in due le pagine centrali del «Corriere della sera» ma non le spezza, e la dedica di Giovanni Spadolini. L'ultimo numero del periodico dell'ordine dei giornalisti lombardi dedica a Tobagi 5 pagine, come ha ricordato ieri il presidente Franco Abruzzo.

### Madre suicida

#### Solidarietà da San Vittore

Le detenute di San Vittore si dicono «profondamente amareggiate dalla morte di Silvana Girardo, la mamma detenuta a Bellizzi Iripino che si è impiccata nei giorni scorsi. Le detenute con 81 figli minorenni, di cui 50 sotto i dieci anni, affermano di «dover ringraziare Silvana che sta costringendo alcuni politici e la società a considerare più seriamente il problema».

### Sicurezza

#### Un nuovo reparto di baschi verdi

Un reparto di 65 nuovi baschi verdi della Guardia di finanza entrerà in funzione da luglio come supporto alla polizia, a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Al controllo del territorio sono stati destinati anche 300 carabinieri. Lo ha reso noto il Comune dopo l'incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è svolto ieri in Prefettura. Il piano delle forze dell'ordine prevede anche 60 nuovi agenti al commissariato di polizia di Bonola.

### Concussione

#### Le tangenti alla sbarra

A Monza è iniziato il processo che vede accusati di concorso in concussione, per presunte tangenti sulla costruzione della piscina coperta di Desio, il capufficio tecnico comunale Rosario Perri e Giuseppe Asti di Paderno Dugnano, titolare della ditta Tagliabue. Secondo l'accusa i due avrebbero costretto la ditta Ondacleara a subappaltare i lavori.

### Furto di lettere

#### Arrestato col sacco postale

Rubava la corrispondenza dalle cassette postali aprendole con una chiave falsa ed usando poi una monetina per far leva sul portello, in cerca di soldi, assegni, buoni sconto e francobolli nuovi. Tiziano Cattaneo, invalido civile con problemi cardiaci, pregiudicato, 46 anni, sposato con figli e residente a Casatenovo, è stato sorpreso l'altra notte dagli agenti con un sacco della spazzatura pieno di lettere appena rubate da due caselle postali in via Marelli e in viale Castigli. È stato arrestato per furto aggravato e condannato a 6 mesi di reclusione.



I carabinieri mostrano 2 dei 14 quadri recuperati

## Giovane brasiliana denuncia la madre che voleva costringerla a prostituirsi

Una ragazza brasiliana di 16 anni è stata picchiata, segregata e tenuta senza cibo dalla madre che voleva indurla a prostituirsi, è stata violentata dal figlio del convivente della donna ed è stata costretta ad assistere ad atti sessuali compiuti dai suoi conoscenti. La vicenda è stata scoperta dalla squadra mobile dopo che la giovane, coperta di lividi, nel maggio dello scorso anno si era presentata prima all'ospedale San Paolo per farsi medicare e poi alla polizia. Ora è ospite di una comunità alloggio del nord Italia. La poveretta vedeva una volta l'anno la madre, che l'aveva affidata a una donna fin da quando aveva due mesi e che si era più tardi trasferita in Italia. L'ultima volta la donna aveva chiesto alla figlia di seguirlo.

A Milano la ragazza era andata a vivere nella casa dove abitavano la madre, il suo amante (un cuoco), 45enne, e il figlio dell'uomo, 19enne. Il primo continuava a molestarla, il secondo l'ha violentata. A detta della giovane i tre hanno usato ogni mezzo per indurla a prostituirsi: l'hanno

picchiata, tenuta chiusa in casa per una settimana, le hanno negato il cibo, minacciata di morte e di sfregiarle il volto. Una coppia di amici (un operaio di 47 anni e un'altra brasiliana di 43) la conduceva sui marciapiedi, perché si offriva ai clienti. La ragazza era stata anche costretta ad assistere a rapporti sessuali da una sesta persona, un altro cuoco di 29 anni. Fino a quando la giovane non ha trovato il coraggio di presentarsi alla polizia accompagnata da una connazionale, che ha confermato tutto.

Il pm ha emesso nei confronti di tutti ordini di custodia cautelare (per i primi tre in carcere, per gli altri arresti domiciliari). Il gip ha confermato la pena detentiva a carico della madre, ha concesso gli arresti domiciliari al suo amante, ha scarcerato il figlio (che resta indagato) e ha sottoposto ad obbligo di firma gli altri tre. Le accuse vanno dalla violenza sessuale all'induzione alla prostituzione, alle minacce, alle lesioni ed al sequestro di persona (questi ultimi a carico solo della madre).

L'indagine dei carabinieri era partita un anno fa da un furto al museo Brindisi di Spina

# Recuperati tesori d'arte

Nel traffico dipinti di Picasso, Matisse e Mirò. Dieci arresti

Dieci persone arrestate, quattordici tele recuperate: è questo il bilancio di un'operazione, condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Milano e del comando Tutela Patrimonio Artistico, e scaturita dalle indagini sul furto avvenuto nell'aprile 1997 al museo Brindisi di Spina, nel ferrarese. Due persone sono state arrestate nei giorni scorsi, le altre otto sono state bloccate ieri mattina, ma su disposizione del magistrato i carabinieri non hanno reso noto il nome delle persone finite in carcere.

Le tele recuperate (una parte di quelle trafugate un anno fa nel ferrarese) hanno un valore ingente e per l'occasione la sala stampa del comando provinciale dei carabinieri si è trasformata in una improbabile galleria

d'arte. Tra i dieci arrestati (nove italiani e uno slavo) ci sono anche un carabiniere, un ispettore di polizia e un maresciallo della Guardia di finanza già sospeso dal servizio per una precedente indagine di furti di buoni di benzina.

L'operazione è iniziata grazie alla segnalazione di una delle persone cui, mesi fa, fu rubata un'auto poi recuperata insieme a molte altre presso alcuni concessionari svizzeri. Fu lui, collezionista d'arte, a dire ai gendarmi, e poi ai carabinieri, che un suo conoscente aveva una videocassetta che mostrava alcune opere d'arte rubate in vendita. A capodell'organizzazione risultano esserci due siciliani, residenti a Milano: le opere sono

state recuperate dai carabinieri mentre, stipate nel baule di una monovolume Chrysler, venivano spostate da un nascondiglio di via Lope de Vega ad un altro. Ci sono Picasso, Matisse, Mirò e un volto di donna non firmato attribuibile a Modigliani.

Questo l'elenco delle opere trovate: due oli su tela di Picasso (che raffigura una donna seduta) e Mirò ("Men of moon"), un collage su carta di Matisse, un dipinto su masonite a firma di Klee, tre tele di remo brindisi, tre dipinti su tavola di Verdet, Riopelle e Gianni Dova, quattro oli su tela attribuiti a Modigliani, Braque, Sironi e Gentilini. Ora le indagini proseguono per recuperare tutte e 49 le opere rubate il 26 aprile dello scorso anno, il cui valore è stato indicato in

18-20 miliardi di lire. Il ruolo dei carabinieri, del poliziotto e del finanziere arrestati era quello di controllare l'identità delle persone che si offrirono di acquistare le opere e di comunicare all'organizzazione i movimenti degli investigatori. Così si spiega come siano fallite due operazioni compiute tempo fa dagli stessi carabinieri e dalla polizia per recuperare le opere. Alla fine, però, un maresciallo del nucleo di tutela del patrimonio artistico si è offerto di comprare per cento milioni di lire il Matisse e un Sironi, e ha potuto agire sotto completa copertura. Godeva della fiducia dei ricettatori e ha così scoperto il momento in cui le opere venivano trasportate verso un nascondiglio considerato più sicuro.

## Acquazzone e sciopero Atm paralizzano il traffico Poste in tilt per allagamento

Una pioggia fitta e incessante non ha dato tregua ai milanesi, costretti ieri sera a fare i conti anche con lo sciopero dei mezzi di trasporto. Dalle 18 infatti gli autofertranvieri, che avevano indetto l'agitazione nei giorni scorsi nell'ambito di una vertenza interna, hanno bloccato le tre linee della metropolitana. Hanno continuato invece a funzionare, seppure al 50 per cento (secondo dati forniti dalla stessa Atm), i mezzi di superficie. Ma all'ora in cui la maggior parte di impiegati e lavoratori tornano a casa, lo sciopero ha creato non pochi disagi. Molti avevano raggiunto il posto di lavoro in auto e gli ingorghi, tra traffico e incidenti (nessuno grave per fortuna) sono stati inevitabili. Allagamenti si sono registrati un po' ovunque. Sottopassi, cantine, si sono riempiti d'acqua costringendo i vigili del

fuoco a ripetuti interventi. Le infiltrazioni comunque non hanno creato problemi particolari e la situazione, hanno spiegato i vigili del fuoco, può ritenersi sotto controllo. Proprio un allagamento ha paralizzato l'attività del centro smistamento pacchi postali di piazzale Lugano. In particolare, a partire dalle 13,30 l'acqua penetrata all'interno dei locali delle poste ha bloccato l'attività della sala di controllo, che ha quindi impedito di dividere le destinazioni dei pacchi in partenza e lo scarico di quelli in arrivo. «Non è la prima volta che ciò avviene durante i temporali», commenta il responsabile dell'ambiente e della sicurezza della Cgil, Giorgio Ortolani - ma la direzione della filiale non ha mai pensato di eseguire gli interventi necessari per evitare questi inconvenienti».

